

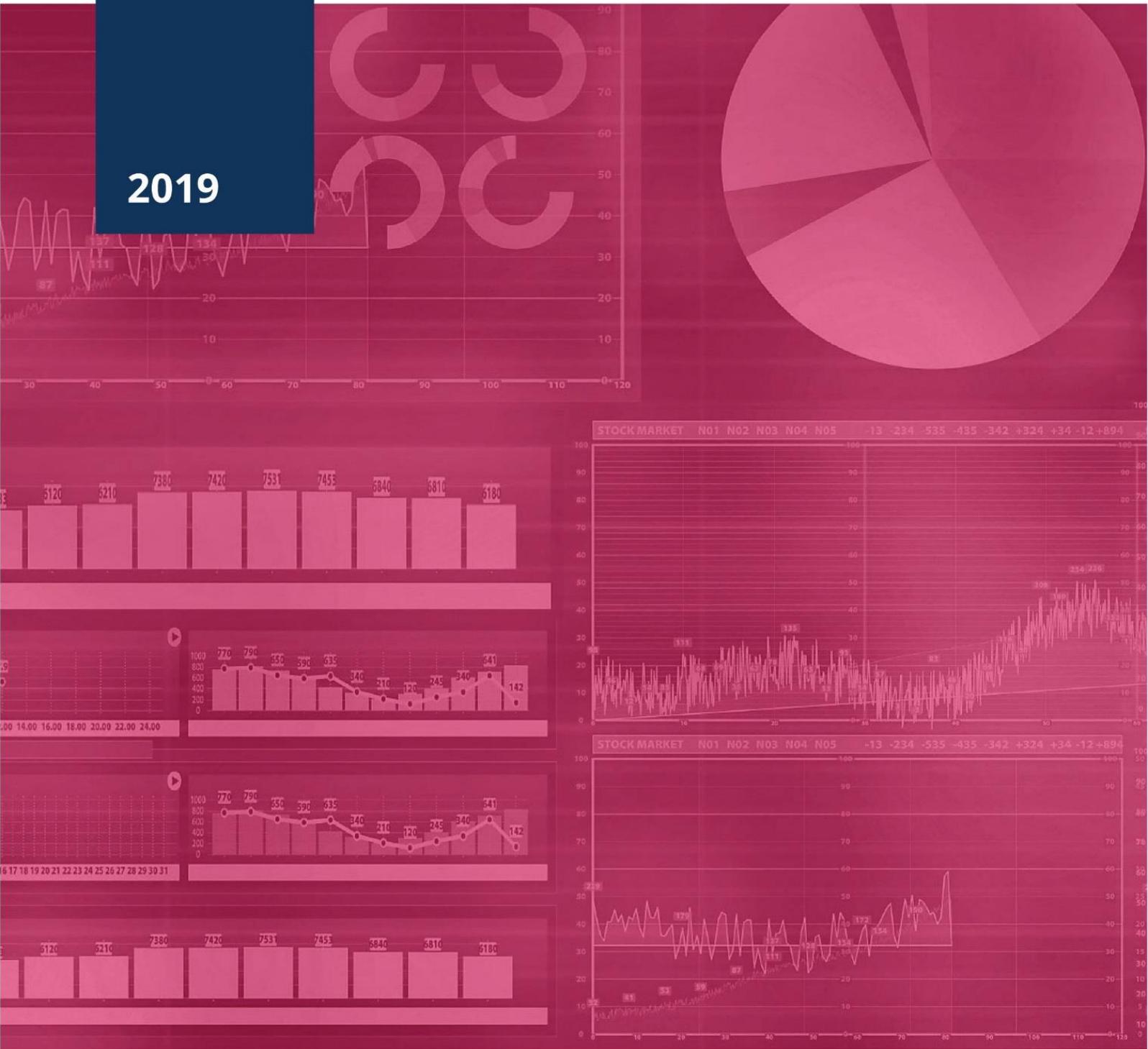
BOLLETTINO TRIMESTRALE DENUNCE DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI

INAIL

IV TRIMESTRE 2019

(Periodo: gennaio-dicembre 2019)

2019



Il **Bollettino trimestrale** dell'Inail contiene informazioni riferite al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali rilevato a partire dall'inizio di ciascun anno con riferimento ai periodi: gennaio-marzo (I trimestre), gennaio-giugno (II trimestre), gennaio-settembre (III trimestre) e gennaio-dicembre (IV trimestre). I dati esposti non sono definitivi in quanto soggetti a consolidamento in esito alla definizione amministrativa dei singoli casi.

Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese anche le comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

La pubblicazione è corredata da una **nota metodologica** sulle fonti dei dati statistici e da un **glossario** attinto dal modello di lettura della numerosità degli infortuni e delle malattie professionali.

Le tavole statistiche e i "dati elementari" relativi al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali sono resi disponibili mensilmente nella sezione "Open data" del Portale Inail.

Il Bollettino è realizzato da Inail, Direzione centrale pianificazione e comunicazione. Per eventuali chiarimenti, possono essere inoltrate richieste all'indirizzo e-mail: dcpianificazione-comunicazione@inail.it.

Denunce di infortunio

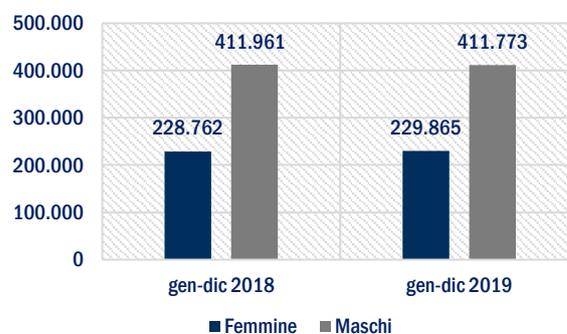
Nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2019 si sono rilevate complessivamente 641.638 denunce di infortunio, lo 0,14% in più rispetto al numero di denunce registrate nel periodo gennaio-dicembre 2018 (640.723).

Con riferimento al genere, l'aumento riguarda la sola componente femminile, le cui denunce passano da 228.762 a 229.865 (+0,48%); per la componente maschile il numero delle denunce registrate (411.773) è sostanzialmente stabile rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-0,05%).

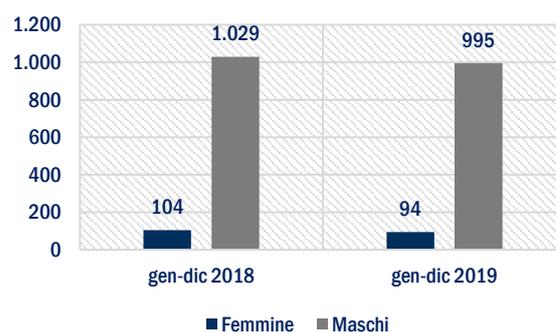
Le denunce di infortunio con esito mortale riferite al periodo gennaio-dicembre 2019 sono state 1.089, 44 in meno rispetto al periodo gennaio-dicembre 2018 (-3,88%).

Con riferimento al genere, la diminuzione riguarda sia la componente femminile (-10 casi), sia la componente maschile (-34 casi).

Denunce di infortunio per genere



Denunce di infortunio con esito mortale



Denunce di infortunio per genere

	gen-dic 2018	gen-dic 2019	%
Femmine	228.762	229.865	0,48
Maschi	411.961	411.773	-0,05
Totale	640.723	641.638	0,14

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per genere

	gen-dic 2018	gen-dic 2019	%
Femmine	104	94	-9,62
Maschi	1.029	995	-3,30
Totale	1.133	1.089	-3,88

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio per regione

L'analisi territoriale per macroaree geografiche per il periodo gennaio-dicembre 2019 evidenzia incrementi per il centro (+1,24%), le isole (+0,46%) e il nord ovest (+0,06%). Mostrano diminuzioni: il sud (-0,80%) e il nord est (-0,11%).

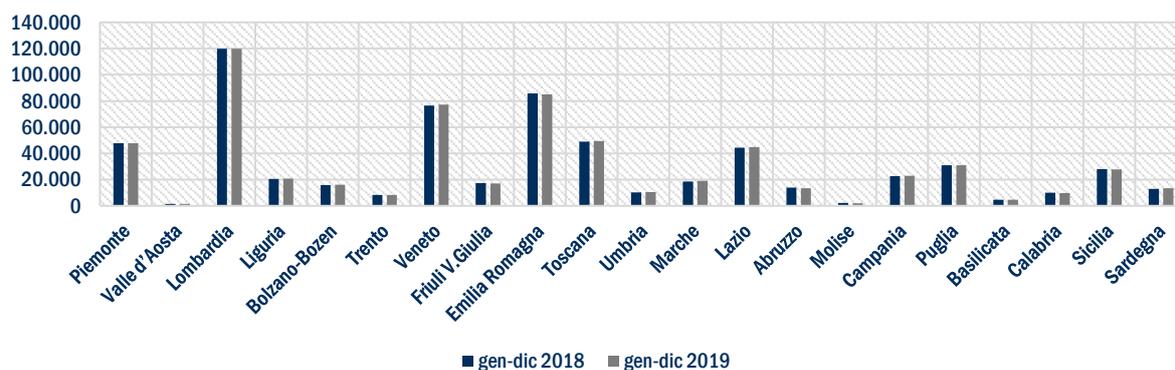
Le regioni nelle quali si è rilevato un maggior numero di denunce rispetto al 2018 sono: il Veneto (+689 casi), la Sardegna (+533), il Lazio (+454), la Toscana (+439), le Marche (+397), l'Umbria (+222), la Basilicata (+123), la Campania (+117), la provincia autonoma di Bolzano (+112), la Liguria (+100), la Lombardia (+72) e il Piemonte (+8). Gli incrementi maggiori espressi in termini percentuali si sono rilevati in Sardegna (+4,16%), in Basilicata (+2,66%), in Umbria (+2,15%), nelle Marche (+2,13%) e nel Lazio (+1,02%).

Nel resto delle regioni il numero delle denunce di infortunio è inferiore rispetto al 2018. Mostrano diminuzioni: l'Emilia Romagna (-820 casi), l'Abruzzo (-512), la Sicilia (-346), il Friuli Venezia Giulia (-170), la Calabria (-165), il Molise (-146), la Puglia (-92), la Valle d'Aosta (-60) e la provincia autonoma di Trento (-40). In termini percentuali, si segnalano le diminuzioni che hanno interessato il Molise (-6,87%), la Valle d'Aosta (-4,02%), l'Abruzzo (-3,70%), la Calabria (-1,65%) e la Sicilia (-1,23%).

Denunce di infortunio per regione			
	gen-dic 2018	gen-dic 2019	%
NORD OVEST	189.603	189.723	0,06
Piemonte	47.656	47.664	0,02
Valle d'Aosta	1.494	1.434	-4,02
Lombardia	119.858	119.930	0,06
Liguria	20.595	20.695	0,49
NORD EST	203.695	203.466	-0,11
Bolzano-Bozen	15.966	16.078	0,70
Trento	8.295	8.255	-0,48
Veneto	76.435	77.124	0,90
Friuli V. Giulia	17.238	17.068	-0,99
Emilia Romagna	85.761	84.941	-0,96
CENTRO	122.247	123.759	1,24
Toscana	48.911	49.350	0,90
Umbria	10.312	10.534	2,15
Marche	18.614	19.011	2,13
Lazio	44.410	44.864	1,02
SUD	84.278	83.603	-0,80
Abruzzo	13.825	13.313	-3,70
Molise	2.124	1.978	-6,87
Campania	22.707	22.824	0,52
Puglia	30.995	30.903	-0,30
Basilicata	4.629	4.752	2,66
Calabria	9.998	9.833	-1,65
ISOLE	40.900	41.087	0,46
Sicilia	28.077	27.731	-1,23
Sardegna	12.823	13.356	4,16
TOTALE	640.723	641.638	0,14

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio per regione



Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere

Nel **periodo gennaio-dicembre 2019** si sono rilevate 915 denunce in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+0,14%). L'aumento riguarda solo le denunce di infortunio in itinere (+2,50%).

L'incidenza dei casi per i quali si rileva il coinvolgimento del mezzo di trasporto è del 3,07% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 62,62% per gli infortuni in itinere.

Le **denunce di infortunio in occasione di lavoro**, in diminuzione dello 0,28%, rappresentano l'84,27% del totale delle denunce rilevate al 31 dicembre 2019.

La diminuzione rilevata (-1.544 casi) è da imputare sia alla componente maschile (879 casi in meno con il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 778 casi in meno senza il coinvolgimento del mezzo), sia alla componente femminile (500 casi in meno con il coinvolgimento del mezzo di trasporto). In controtendenza, si segnalano 613 casi in più denunciati da lavoratrici, accaduti senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto.

Le **denunce di infortunio in itinere** rappresentano il 15,73% del totale delle denunce rilevate al 31 dicembre 2019.

L'incremento rilevato (+2.459 casi) è dovuto alle denunce di infortunio senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, che mostrano segno positivo per entrambi i generi (1.451 casi in più per le femmine, 1.647 casi in più per i maschi). In controtendenza, le denunce di infortunio con il coinvolgimento del mezzo diminuiscono sia per le femmine (-461 casi), sia per i maschi (-178).

Denunce di infortunio in occasione di lavoro con e senza mezzo di trasporto



Denunce di infortunio in itinere con e senza mezzo di trasporto



Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere

	gen-dic 2018	gen-dic 2019	%
Occasione di lavoro	542.277	540.733	-0,28
senza mezzo di trasporto	524.296	524.131	-0,03
<i>femmine</i>	174.123	174.736	0,35
<i>maschi</i>	350.173	349.395	-0,22
con mezzo di trasporto	17.981	16.602	-7,67
<i>femmine</i>	4.080	3.580	-12,25
<i>maschi</i>	13.901	13.022	-6,32
In itinere	98.446	100.905	2,50
senza mezzo di trasporto	34.616	37.714	8,95
<i>femmine</i>	21.161	22.612	6,86
<i>maschi</i>	13.455	15.102	12,24
con mezzo di trasporto	63.830	63.191	-1,00
<i>femmine</i>	29.398	28.937	-1,57
<i>maschi</i>	34.432	34.254	-0,52
Totale	640.723	641.638	0,14

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per regione

L'analisi territoriale per macroaree geografiche delle denunce di infortunio con esito mortale per il periodo gennaio-dicembre 2019 evidenzia diminuzioni per il sud (-9,69%), il nord est (-8,06%) e il nord ovest (-5,25). In controtendenza, si sono rilevati aumenti per le isole (+19,28%) e per il centro (+1,40%).

Le regioni che mostrano diminuzioni rispetto al 2018 sono: la Liguria (20 casi in meno), il Veneto (-17), la Calabria (-13), la Toscana (-12), il Friuli Venezia Giulia (-11), l'Emilia Romagna (-9), la Puglia (-7), la Campania (-4), il Piemonte (-4), l'Umbria (-2), la Basilicata (-2) e il Molise (-2). In termini percentuali i decrementi maggiori riguardano: la Liguria (-46,51%), il Friuli Venezia Giulia (-37,93%) e la Calabria (-31,71%).

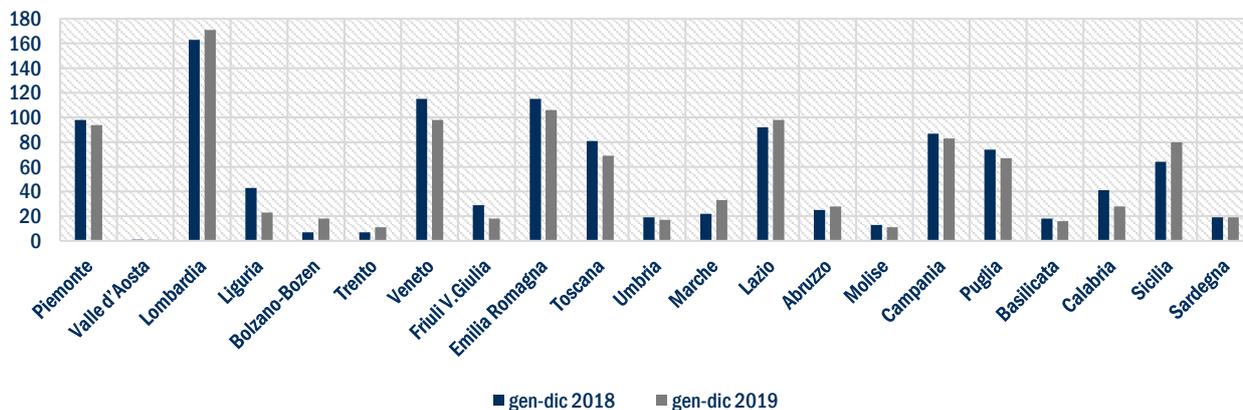
In controtendenza, mostrano aumenti: la Sicilia (16 casi in più), le Marche (+11), la provincia autonoma di Bolzano (+11), la Lombardia (+8), il Lazio (+6), la provincia autonoma di Trento (+4), l'Abruzzo (+3). Gli incrementi maggiori in termini percentuali riguardano le province autonome di Bolzano (+157,14%) e Trento (+57,14%), le Marche (+50,00%) e la Sicilia (+25,00%).

Non si sono rilevate variazioni per la Valle d'Aosta e per la Sardegna, regioni in cui è stato registrato lo stesso numero di denunce rispetto al 2018 (rispettivamente, 1 caso e 19 casi).

Denunce di infortunio con esito mortale per regione			
	gen-dic 2018	gen-dic 2019	%
NORD OVEST	305	289	-5,25
Piemonte	98	94	-4,08
Valle d'Aosta	1	1	
Lombardia	163	171	4,91
Liguria	43	23	-46,51
NORD EST	273	251	-8,06
Bolzano-Bozen	7	18	157,14
Trento	7	11	57,14
Veneto	115	98	-14,78
Friuli V.Giulia	29	18	-37,93
Emilia Romagna	115	106	-7,83
CENTRO	214	217	1,40
Toscana	81	69	-14,81
Umbria	19	17	-10,53
Marche	22	33	50,00
Lazio	92	98	6,52
SUD	258	233	-9,69
Abruzzo	25	28	12,00
Molise	13	11	-15,38
Campania	87	83	-4,60
Puglia	74	67	-9,46
Basilicata	18	16	-11,11
Calabria	41	28	-31,71
ISOLE	83	99	19,28
Sicilia	64	80	25,00
Sardegna	19	19	0,00
TOTALE	1.133	1.089	-3,88

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per regione



Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e per genere

Nel periodo gennaio-dicembre 2019 si sono rilevate 44 denunce di infortunio con esito mortale in meno rispetto al 2018 (-3,88%). La diminuzione riguarda sia gli infortuni in occasione di lavoro, che passano da 786 a 783 (3 casi in meno), sia gli infortuni in itinere, che passano da 347 a 306 (41 casi in meno).

L'incidenza dei casi per i quali si è rilevato il coinvolgimento del mezzo di trasporto è del 23,75% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 67,97% per gli infortuni in itinere.

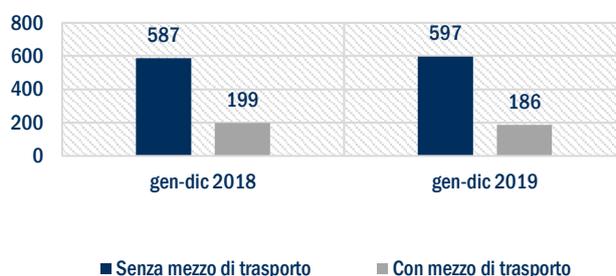
Le denunce di infortunio in occasione di lavoro, in diminuzione dello 0,38%, rappresentano il 71,90% del totale delle denunce di infortunio con esito mortale rilevate al 31 dicembre 2019.

La diminuzione è da imputare alla componente femminile, da 49 a 46 denunce, 3 in meno rispetto al 2018 (5 casi in meno senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 2 casi in più con il coinvolgimento del mezzo). Non si sono rilevate variazioni con riferimento alla componente maschile, 737 denunce, come nel 2018 (15 casi in più senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 15 in meno con il coinvolgimento del mezzo di trasporto).

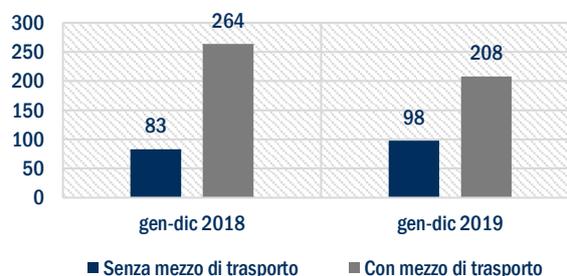
Le denunce di infortunio in itinere, in diminuzione dell'11,82%, rappresentano il 28,10% del totale delle denunce con esito mortale rilevate al 31 dicembre 2019.

La diminuzione è da imputare sia alla componente femminile, con 7 denunce in meno (1 caso in meno senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 6 in meno con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia alla componente maschile, con 34 denunce in meno (16 casi in più senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 50 casi in meno con il coinvolgimento del mezzo).

Denunce di infortunio con esito mortale in occasione di lavoro



Denunce di infortunio con esito mortale in itinere



Denunce di infortunio mortale per modalità di accadimento e per genere

	gen-dic 2018	gen-dic 2019	%
Occasione di lavoro	786	783	-0,38
senza mezzo di trasporto	587	597	1,70
<i>femmine</i>	36	31	-13,89
<i>maschi</i>	551	566	2,72
con mezzo di trasporto	199	186	-6,53
<i>femmine</i>	13	15	15,38
<i>maschi</i>	186	171	-8,06
In itinere	347	306	-11,82
senza mezzo di trasporto	83	98	18,07
<i>femmine</i>	17	16	-5,88
<i>maschi</i>	66	82	24,24
con mezzo di trasporto	264	208	-21,21
<i>femmine</i>	38	32	-15,79
<i>maschi</i>	226	176	-22,12
Totale	1.133	1.089	-3,88

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno

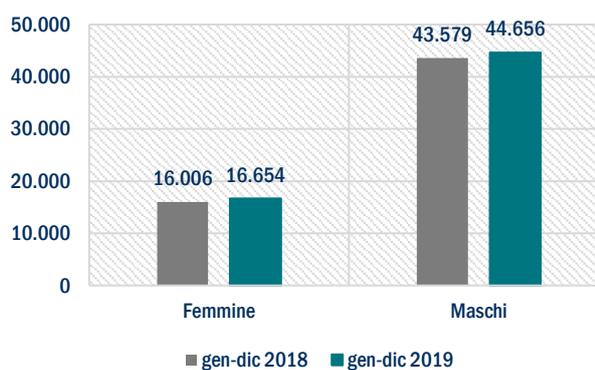
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali

Nel periodo **gennaio-dicembre 2019** le denunce di malattie professionali protocollate sono state 61.310, il 2,90% in più rispetto all'analogo periodo del 2018 (59.585).

Nel dettaglio per genere, si sono rilevati 648 casi in più per le femmine, le cui denunce sono passate da 16.006 a 16.654 (+4,05%) e 1.077 casi in più per i maschi, le cui denunce sono passate da 43.579 a 44.656 (+2,47%).

Denunce di malattie professionali per genere



Denunce di malattie professionali per genere

	gen-dic 2018	gen-dic 2019	%
Femmine	16.006	16.654	4,05
Maschi	43.579	44.656	2,47
Totale	59.585	61.310	2,90

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali per regione

L'analisi territoriale per macroaree geografiche mostra, per il periodo gennaio-dicembre 2019, aumenti per le isole (+11,14%), per il sud (+2,94%), per il centro (+2,44%) e per il nord est (+2,04%). In controtendenza, mostra una diminuzione il nord ovest (-1,38%).

Le regioni che mostrano incrementi rispetto al 2018 sono: la Sardegna (537 casi in più), la Campania (+315), la Toscana (+314), la Puglia (+302), l'Emilia Romagna (+193), la Sicilia (+128), l'Umbria (+77), il Veneto (+75), la Liguria (+64), il Lazio (+64), le Marche (+38), la Lombardia (+25), il Friuli Venezia Giulia (+11) e la provincia autonoma di Trento (+4). Gli incrementi maggiori in termini percentuali hanno interessato: la Sardegna (+12,12%), la Campania (+10,67%), la Puglia (+8,94%) e la Sicilia (+8,32%).

Mostrano, invece, un minor numero di denunce rispetto al periodo gennaio-dicembre 2018: il Piemonte (-171), l'Abruzzo (-94), la Basilicata (-45), la provincia autonoma di Bolzano (-39), il Molise (-37), la Calabria (-19), la Valle d'Aosta (-17). In termini percentuali, i decrementi maggiori hanno interessato: la Valle d'Aosta (-28,33%), la provincia autonoma di Bolzano (-20,00%) e il Molise (-16,02%).

Denunce di malattie professionali per regione

	gen-dic 2018	gen-dic 2019	%
NORD OVEST	7.169	7.070	-1,38
Piemonte	1.913	1.742	-8,94
Valle d'Aosta	60	43	-28,33
Lombardia	4.115	4.140	0,61
Liguria	1.081	1.145	5,92
NORD EST	11.942	12.186	2,04
Bolzano-Bozen	195	156	-20,00
Trento	408	412	0,98
Veneto	3.209	3.284	2,34
Friuli V. Giulia	1.742	1.753	0,63
Emilia Romagna	6.388	6.581	3,02
CENTRO	20.167	20.660	2,44
Toscana	8.009	8.323	3,92
Umbria	2.218	2.295	3,47
Marche	6.039	6.077	0,63
Lazio	3.901	3.965	1,64
SUD	14.337	14.759	2,94
Abruzzo	4.444	4.350	-2,12
Molise	231	194	-16,02
Campania	2.953	3.268	10,67
Puglia	3.379	3.681	8,94
Basilicata	705	660	-6,38
Calabria	2.625	2.606	-0,72
ISOLE	5.970	6.635	11,14
Sicilia	1.538	1.666	8,32
Sardegna	4.432	4.969	12,12
TOTALE	59.585	61.310	2,90

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno

Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali per regione



Malattie professionali

Glossario

Caso di infortunio – è l'infortunio registrato dall'Inail a seguito di un'informazione comunque reperita: per comunicazione/denuncia di infortunio, e/o per presentazione di un certificato medico, o per segnalazione di altro tipo (per esempio a mezzo stampa).

Caso di malattia professionale – è la pratica registrata dall'Inail a seguito di denuncia di malattia professionale e/o per presentazione di un certificato medico. Allo stesso lavoratore possono essere riferiti più casi.

Data di accadimento – è la data in cui si è verificato l'infortunio, espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Data di protocollo (del caso) – è la data in cui è stato protocollato il (aperta la pratica del) caso d'infortunio o di malattia professionale, espressa nella forma di anno, mese e giorno. Si protocolla a seguito di denuncia d'infortunio, di malattia professionale e/o di presentazione di un certificato medico. In casi particolari si protocolla a seguito di segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Data di rilevazione – definisce temporalmente lo stato dell'informazione: è parametro della regola che individua l'insieme dei casi (la base informativa) di riferimento. Per l'analisi degli infortuni, gli infortuni sono selezionati con la condizione "*data di protocollo (del caso)* =<data di rilevazione"; è espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Denuncia d'infortunio – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio, che sia prognosticato non guaribile entro 3 giorni, accaduto al dipendente prestatore d'opera, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. La denuncia deve essere effettuata entro 2 giorni dalla data in cui il datore di lavoro ha avuto notizia dell'infortunio; nel caso di infortunio mortale o per il quale sia preveduto il pericolo di morte la denuncia deve essere effettuata entro 24 ore dall'infortunio. Possono essere considerati gli infortuni denunciati entro 3 anni dalla data di accadimento (termine di prescrizione). Nel gergo è qualificata denuncia qualsiasi informazione comunque reperita (relativa all'infortunio): oltre alla denuncia propriamente detta, un certificato medico, o segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa). *Il numero degli infortuni denunciati è comprensivo, a decorrere dal 2017, delle comunicazioni obbligatorie effettuate, ai soli fini statistici e informativi, da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, ai sensi dell'art. 18 commi 1, lettera r), e 1-bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e decreti applicativi, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.*

Denuncia di malattia professionale – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail la malattia, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Il datore di lavoro deve effettuare la denuncia entro i 5 giorni successivi alla data in cui ha ricevuto il primo certificato medico; se il lavoratore non svolge più attività lavorativa, può egli stesso presentare la denuncia di malattia professionale; gli artigiani e i soci titolari, nella loro veste di assicurati e assicuranti, devono effettuare la denuncia della malattia da essi contratta entro 15 giorni dalla sua manifestazione; per i lavoratori agricoli autonomi e gli agricoli subordinati a tempo determinato, la denuncia deve essere effettuata dal medico che accerta la malattia entro 10 giorni dalla prima visita.

Esito mortale – qualifica l'infortunio che provoca la morte dell'infortunato ovvero la malattia professionale che è causa (o concausa) della morte del lavoratore. L'infortunio con esito mortale è caratterizzato dalla data di accadimento dell'infortunio definito come causa della morte, anche se la morte avviene in una data successiva.

Genere – è il sesso del lavoratore.

Infortunio sul lavoro – è l'infortunio che rientra nella tutela assicurativa, *ovvero nella fattispecie disciplinata dell'art. 18 commi 1, lettera r), e 1-bis del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e decreti applicativi relativamente all'obbligo per tutti i datori di lavoro, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri Enti o con polizze private, nonché i soggetti abilitati a intermediazione, di comunicare all'Inail a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.*

In itinere – qualifica una modalità di accadimento dell'infortunio: è "in itinere" l'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro o durante il normale tragitto che collega due luoghi di lavoro (in caso di rapporti di lavoro plurimi); o durante il normale percorso di andata e ritorno da luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale). Gli eventi sono tutelati a condizione che eventuali interruzioni o deviazioni del "normale" percorso non siano del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non siano "necessitate" (l'interruzione e la deviazione si intendono necessitate quando sono dovute a causa di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti). La tutela assicurativa opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato purché "necessitato" (come a esempio: per inesistenza di mezzi pubblici

che colleghino l'abitazione del lavoratore al luogo di lavoro; incongruenza degli orari dei servizi pubblici con quelli lavorativi; distanza minima del percorso tale da poter essere coperta a piedi); restano comunque esclusi dalla tutela gli infortuni direttamente causati dall'abuso di alcolici e di psicofarmaci, dall'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti e allucinogeni, gli infortuni occorsi al conducente sprovvisto della prescritta abilitazione alla guida. La classe in itinere è ripartita nei sottoinsiemi "senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)". E' disciplinato dall'ultimo comma dell'art. 2 del dpr n.1124/1965, introdotto dall'art.12 del d.lgs. n.38/2000.

In occasione di lavoro – qualifica una modalità di accadimento dell'infortunio: è "in occasione di lavoro" l'infortunio che si è verificato in connessione con le condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa, comprese le attività prodromiche o strumentali, nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore; la classe in occasione di lavoro è ripartita nei sottoinsiemi "senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)". E' disciplinato dal comma 1 dell'art. 2 del dpr n.1124/1965.

Luogo di accadimento – è il luogo (comune) ove è accaduto l'infortunio.

Luogo di trattazione – è il luogo (provincia) della sede dell'Inail competente a trattare il caso di malattia professionale.

Malattia professionale – è la malattia che rientra nella tutela assicurativa, tutela che opera negli stessi ambiti previsti per l'infortunio sul lavoro compreso il rischio ambientale (lavorativo).

Modalità di accadimento – sono considerate due modalità principali in cui l'infortunio può accadere: "in occasione di lavoro" ed "in itinere"; le modalità principali possono essere distinte in 2 raggruppamenti: "senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)".

Tutela assicurativa – sono tutelati tutti gli infortuni connessi a finalità e esigenze lavorative secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 2 e 4 del dpr n.1124/1965, con la sola eccezione di quelli determinati dall'esposizione a un rischio elettivo (la Cassazione ha qualificato rientrante nel rischio elettivo l'azione "non connessa alla specifica mansione del lavoratore, né riferibile alle normali, abituali e prevedibili modalità di esecuzione delle sue prestazioni"); sono tutelati anche gli infortuni in itinere ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.38/2000 (che ha integrato l'art. 2 del dpr n.1124/1965). In ottemperanza alla legge n.493 del 3 dicembre 1999 (corredata con i decreti ministeriali del 15 settembre 2000 e del 31 gennaio 2006) la tutela assicurativa garantisce anche gli infortuni in ambito domestico. Sono tutelate tutte le malattie professionali connesse all'attività lavorativa secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 3, 4, 131/141, 144, 205 e 211 del dpr n.1124/1965.

Riferimenti:

Infortuni sul lavoro. Un modello di lettura (della numerosità) su "Open data" dell'Inail

Inail - Quaderni di ricerca - n. 1 - maggio 2013 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Malattie professionali. Un modello di lettura (della numerosità) su "Open data" dell'Inail.

Inail - Quaderni di ricerca - n. 4 - dicembre 2014 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Circolare Inail 12 ottobre 2017, n. 42

Nota metodologica

L'Inail pubblica con cadenza mensile nella sezione Open data del Portale i dati elementari relativi alle denunce di infortunio e malattie professionali, corredati dalle tabelle del modello di lettura, organizzate per livelli e per linee tematiche.

Denunce di infortunio

Nelle “tabelle mensili” le totalizzazioni delle denunce di infortunio riguardano i casi accaduti nel mese (“mm” dell’anno “aaaa”) e protocollate entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaa01 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaa01 + \text{gg}$ & $\text{data di denuncia} \leq aaaa01 + \text{gg}$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese “mm” dell’anno “aaaa”), si ha: $aaaa01 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaa01 + \text{gg}$ & $\text{data di denuncia} \leq aaaa01 + \text{gg}$. L’interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l’attribuzione dei casi di infortunio all’intervallo temporale di competenza è per “data di accadimento”. Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari “chiavi” di aggregazione può essere ritardata (rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente) dall’evoluzione del caso e/o dai tempi del processo amministrativo.

Denunce di malattia professionale

Nelle “tabelle mensili” le totalizzazioni delle denunce di malattia professionale riguardano i casi protocollati nel mese (“mm” dell’anno “aaaa”) entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaa01 \leq \text{data di protocollo} \leq aaaa01 + \text{gg}$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese “mm” dell’anno “aaaa”), si ha: $aaaa01 \leq \text{data di protocollo} \leq aaaa01 + \text{gg}$.

L’interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l’attribuzione dei casi di malattia professionale all’intervallo temporale di competenza è per “data di protocollo”. Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari “chiavi” di aggregazione può essere ritardata (rispetto all’analogo periodo dell’anno precedente) dall’evoluzione del caso e/o dai tempi del processo istruttorio.

Riferimenti:

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità degli infortuni – nota metodologica

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità delle malattie professionali – nota metodologica